AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CONSIGLIO REGIONALE: MAGGIORANZA CADE SUL PIANO SANITARIO, DI NICOLA ”RIBELLE”

20 Luglio 2016



L’AQUILA – A poche ore dal tavolo di monitoraggio che ha sancito l’uscita dall’Abruzzo dal commissariamento della sanità dopo 9 anni, la maggioranza di centrosinistra va sotto nel Consiglio regionale straordinario convocato a palazzo dell’Emiciclo per discutere il piano sanitario di riorganizzazione approvato nella stessa riunione.

Un documento del centrodestra è passato a maggioranza per un solo voto di scarto, 14 sì a 13 no. Determinante per l’approvazione è risultato il voto favorevole del consigliere di Centro democratico Maurizio Di Nicola, presidente della prima commissione consiliare (Bilancio), che si è schierato con le minoranze.

Il documento impegna il Consiglio regionale e il presidente della Giunta regionale, nonché commissario ad acta “a ritirare il decreto numero 55 del 10 giugno 2016 recante “Piano di riqualificazione del servizio sanitario regionale 2016 – 2018”; a far conoscere all’Assise regionale la definitiva articolazione della rete ospedaliera abruzzese; a spiegare le ragioni reali che hanno indotto a compiere scelte che penalizzeranno inevitabilmente il sistema sanitario abruzzese; a dettagliare il ‘modello di collaborazione pubblico-privato in cui sia definito il contributo in termini di volumi e tipologia di prestazioni’ di cui alla pagina 24 del documento”.

Destino simile ha avuto il documento del Movimento 5 stelle, respinto ma con votazione in pareggio, 13 a 13: in questo caso Di Nicola è uscito dall’aula.

A quel punto, dopo aver capito di non avere i numeri, il centrosinistra ha deciso di ritirare il proprio documento per evitare altre figuracce.

“Pur comprendendo la necessità di una riorganizzazione più efficiente e di qualità della rete ospedaliera abruzzese – si legge nel documento passato – non si possono condividere le scelte operate dal commissario, nonché presidente della Regione Abruzzo, sia sul piano del metodo che del merito”.

Secondo i consiglieri di opposizione, il piano “che non è stato mai presentato e discusso nei luoghi istituzionali deputati, avrebbe avuto necessità di un confronto serio e costruttivo non solo all’interno della stessa maggioranza di governo, ma anche tra la maggioranza e le forze di opposizione” che, invece, “non si è mai avuto”.

Il documento contesta al commissario dell’ultimo biennio, Luciano D’Alfonso, di avere portato “alla chiusura dei punti nascita, al declassamento di alcuni ospedali, a presidi ridotti a punti di primo soccorso, ovvero postazioni medicalizzate del 118, al depotenziamento delle strutture delle aree interne, alla chiusura di molte guardie mediche e al sovraffollamento delle strutture esistenti”.

LE REAZIONI
IL CENTRODESTRA: “CENTROSINISTRA NEL CAOS, UN FALLIMENTO”

“La votazione dimostra il caos che regna nel centrosinistra che si è sfaldato su un tema così delicato, con la grave assenza del presidente D’Alfonso”, scrivono i consiglieri di centrodestra in una nota.

“La maggioranza non ha più i voti: mancavano tra gli altri il consigliere Olivieri e l’assessore Gerosolimo mentre ha votato con la minoranza il presidente della commissione Bilancio, Di Nicola – rimarcano – È la certificazione del fallimento della politica sanitaria di D’Alfonso e Paolucci”.

“L’assessore alla Sanità è stato abbandonato dalla sua stessa maggioranza che ha ritirato il proprio documento di sostegno all’assessore (sic!!!)”, concludono.

Durante la bagarre in aula dopo il voto clamoroso, il consigliere di Forza Italia Mauro Febbo ha commentato che “hanno punito Paolucci lasciandolo senza maggioranza” mentre per l’ex presidente della Regione e commissario prima di D’Alfonso, Gianni Chiodi, “hanno ritardato l’uscita dal commissariamento per favorire la sanità privata”.

MOVIMENTO 5 STELLE: “NON HANNO PIU’ I NUMERI”

“Oggi il Governo D’Alfonso ha dimostrato di non avere più i numeri per governare”.

Lo affermano in una nota i consiglieri del Movimento 5 stelle.

“Il consiglio regionale, infatti, approva un documento dell’opposizione perché mancano i voti della maggioranza – proseguono – Una pessima figura già annunciata dall’assenza in aula del presidente D’Alfonso che ha preferito stare nelle stanze romane piuttosto che venire in Abruzzo a presiedere un consiglio straordinario sulla sanità”.

“Una mancanza di rispetto gravissima per il territorio, un territorio di cui evidentemente non hanno più il polso ed i numeri – attaccano ancora i grillini – Le opposizioni hanno presentato due documenti entrambi richiedenti il ritiro del piano regionale sanitario proposto dalla maggioranza”.

Per i pentastellati “l’Abruzzo non merita di essere trasformato in una macelleria sociale da una politica sanitaria cieca che non guarda alle esigenze dei cittadini e che vede i pazienti abruzzesi come meri numeri”.

“La maggioranza dopo questa grave sconfitta è stata costretta a ritirare il proprio documento perché certi di vederlo bocciato dall’opposizione che invece in aula ha presieduto con costanza e fino alla fine”, concludono.

D’ALESSANDRO: “MIA ASSENZA NON CONTRO PAOLUCCI”

“Oggi non sono in consiglio regionale, per motivi famigliari non rinviabili. Forse è l’unica assenza in consiglio in 11 anni. Mi dicono che qualche consigliere regionale di opposizione stia sostenendo che la mia assenza sia contro le decisioni sulla sanità. Se avessi avuto da dire contro lo avrei fatto pubblicamente senza organizzare assenze strategiche”.

Lo scrive sulla propria bacheca di Facebook il consigliere regionale del Partito democratico Camillo D’Alessandro.

“Non è così, sostengo l’azione di governo sulla sanità, fatta di verità e non di bugie. Sostengo il lavoro dell’assessore Paolucci. Prima o poi si capirà chi sta mentendo agli abruzzesi e chi sta lavorando per loro, anche oggi”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli